

Dovrebbe essere garantita ai sensi di legge.

Dal punto di vista dell'interesse industriale dell'I.N.A. l'operazione prospettata può essere senz'altro considerata di sufficiente convenienza, sempreché, ovviamente, le garanzie siano riconosciute — caso per caso — sufficienti dai Ministeri Vigilanti e dallo stesso Ente di Stato. Difatti, pur essendo l'utile finanziario lordo relativo al premio unico pari solo allo 0,50% (il 50% di interesse, contro il saggio tecnico di tariffa del 1%), la convenienza per l'I.N.A. consistirebbe, fra l'altro, dalla circostanza che gli oneri dell'operazione risulterebbero minori rispetto alle assicurazioni collettive normali, per che l'I.N.A. potrebbe:

- a) - stipulare queste collettive direttamente con i grandi enti industriali risparmiando almeno i $\frac{4}{10}$ dei compensi normalmente riconosciuti agli Agenti per acquisto ed incasso e
- b) - provvedere alla relativa gestione con sistemi amministrativi e tecnici ispirati alla massima economia.